

PROPOSTA DI ACCORDO UMANITARIO ORA! NEL CHOCÓ

**Dalla società civile del dipartimento del Chocó
Diretta al governo Nazionale e all'Esercito di Liberazione Nazionale – ELN -**

CONSIDERAZIONI

La società civile organizzata del dipartimento di Chocó, le organizzazioni etnico-territoriali e sociali, stanche delle gravi conseguenze generate dal conflitto armato nelle loro comunità e nel loro territorio, tenendo presente che il sistema giuridico colombiano, e in particolare la Costituzione politica del 1991 e gli strumenti della legge 70 del 1993 e la legge 89 del 1890 stabiliscono il riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali e il dovere dello Stato di rispettarli e garantirli, anche ricordando che la Costituzione colombiana stabilisce la prevalenza sulle norme interne dei trattati e convenzioni internazionali che riconoscano i diritti umani e l'attuazione, in ogni caso, del diritto umanitario internazionale; , tra gli altri, sottoscrive questa proposta.

PRINCIPI

- I. Rispetto e garanzia dei Diritti Umani e del Diritto Internazionale Umanitario.
- II. Rispetto dell'autonomia territoriale e delle sue forme di governo

CONTESTO

Con l'uscita delle FARC-EP dal dipartimento di Chocó, le dinamiche di conflitto si sono riconfigurate, tra gruppi armati illegali, successori e/o dissidenti paramilitari e l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), attualmente in disputa per il controllo territoriale. Allo stesso tempo, ci sono verificati scontri tra la Forza Pubblica e i suddetti gruppi.

In questo contesto esiste anche una continua violazione dei diritti umani e la violazione del Diritto Internazionale Umanitario, generando: sfollamenti forzati, espulsioni, restrizioni alla libera mobilità nel territorio, torture, omicidi, minacce per i e le leader, rapimenti, violenza di genere, rapimenti, la contaminazione delle armi (mine antiuomo, ordigni non esplosi), reclutamento e uso dei bambini, degli adolescenti e della gioventù.

Allo stesso modo, continua la violazione dei diritti delle donne, in particolare, vittime di sfruttamento e abuso sessuale. Questa violenza sebbene siano uguale per tutte le donne, è aggravata e differenziata sulle donne nere, indigene, meticce e tra la popolazione LGBTI.

Persiste l'uso indebito del territorio mediante lo sfruttamento delle risorse naturali e la dinamica delle economie estrattive, in modo illegale ed irrazionale, e dalla semina, dalla raccolta e dal controllo delle vie di commercializzazione delle coltivazioni illecite che incidono sulla sostenibilità ambientale e sulla sopravvivenza delle comunità etniche.

È importante sottolineare che la precaria presenza dello stato e il conflitto armato sono stati uno dei fattori che hanno influenzato l'aumento della disoccupazione, della povertà e della sicurezza dei cittadini nel dipartimento, colpendo il tessuto organizzativo e sociale.

ESIGENZE DELLA SOCIETA' CIVILE PER UN ACCORDO UMANITARIO ORA! NEL CHOCO'

Queste richieste umanitarie rispondono a una logica etnico-territoriale differenziata, dato che il dipartimento di Chocó io è composto da comunità nere, indigene e meticce.

A) Cessate il fuoco bilaterale

1. Esortiamo immediatamente un cessate il fuoco e le ostilità, in modo che le comunità vivano tranquillamente e fiduciose del processo di negoziazione che si sta tenendo a Quito.

B) Smantellamento delle strutture dei gruppi armati illegali

1. Esigiamo che lo Stato colombiano smantelli le strutture dei successori/dissidenti paramilitari del dipartimento.
2. Esigiamo che lo Stato colombiano smantelli le nuove strutture dei gruppi armati illegali del dipartimento.

C) Rispetto della autonomia territoriale e del diritto proprio delle comunità e rispetto dei territori sacri

1. Esigiamo il rispetto e la protezione della popolazione civile e delle loro proprietà. Alloggi, scuole, comunità educative: insegnanti, studenti e genitori, centri sanitari e personale medico, case e negozi di comunità, luoghi dove le pratiche culturali e produttive tradizionali, sedi e beni delle OrNG, sociali o popolari, mezzi di trasporto terrestri, fluviali o marittimi e tutti i beni destinati all'uso civile non siano oggetto di attacchi armati.
2. Esigiamo la fine di qualsiasi tipo di attacco contro le autorità tradizionali, contro le attività organizzative delle comunità (comunità indigene e di colore), difensori dei diritti umani, leader (donne e uomini) sociali e contro l'autonomia dei consigli e comitati comunitari.
3. Esigiamo che gli attori armati si impegnino a non stabilire, anche temporaneamente, beni o installazioni militari o utili come base per l'esecuzione di operazioni militari, nei pressi di aree popolate o in vicinanza di locali protetti, piantagini individuali o familiari all'interno dei territori delle comunità.
4. Esigiamo che le parti non svolgano azioni che modificino o alterano le volontà produttive delle comunità.

D) Territorio minato / desminato

1. Gli attori armati sono tenuti a non posizionare *cilindros bombas* (bombole esplosive), *tatucos* (granate artigianali), mine antipersona e armi-trappola ovunque nel territorio.
2. Esigiamo vengano identificati i luoghi ove sono state installate le mine o gli ordigni inesplosi e che venga svolta una attività di sminamento umanitario e promossa l'educazione ai minori sul rischio della presenza di mine nelle comunità, nelle scuole e nelle strade e lungo i fiumi.

E) Permanenza di entrambe le parti nella MESA di negoziazione per la soluzione definitiva, non militare

1. Esigiamo che le parti continuino il dialogo in dialogo finché non si arrivi ad una soluzione concertata e che garantisca la partecipazione al tavolo di negoziazione di Quito, in Ecuador del Fronte Occidentale di Guerra dell' ELN, che opera nel dipartimento del Chocó.

F) Reclutamento di bambine, bambini e adolescenti

1. Esigiamo che il reclutamento e l'uso forzato dei bambini e degli adolescenti venga fermato
2. Esigiamo la cessazione di tutti gli atti di violenza contro le ragazze e gli adolescenti nel contesto dei conflitti armati.
3. Esigiamo il riconoscimento, il disimpegno militare e l'immediata liberazione da parte dell'ELN dei bambini e adolescenti presenti tra i loro ranghi

G) Violenza contro le donne e la comunità LGBTI

1. Esigiamo la cessazione di tutti gli atti di violenza legati al conflitto armato che violino l'integrità personale delle ragazze, delle adolescenti, delle donne e della comunità LGBTI.
2. Esigiamo l'immediata cessazione della violenza sessuale contro le donne e le ragazze delle comunità indigene, delle comunità di colore e meticce in tutto il territorio.

H) Assassini e sparizioni forzate

1. esigiamo il rispetto della libertà, della vita e dell'integrità fisica della popolazione chocoana, dei e delle leader, nonché di astenersi dalla pratica del sequestro e del rapimento.

I) Sfollamento, confinamento o restrizione alla libera mobilità

1. Esigiamo che le parti non svolgano azioni che generino sfollamento, confino o restrizione alla libera mobilità degli individui, delle famiglie o di intere comunità, a causa delle minacce, molestie, reclutamento di bambini e adolescenti, mine antipersona e minacce ai nostri e alle nostre leader.

J) Blocco delle coltivazioni illecite e pratiche minerarie

1. Esigiamo che le parti in conflitto si astengano dal promuovere, incoraggiare o coltivare prodotti illeciti, così come dalle pratiche minerarie che danneggino le comunità di colore e indigene, la loro identità culturale, in particolare nelle proprietà collettive e nel medio ambiente.
2. Esigiamo che questo accordo umanitario sia mantenuto nel tempo, fintanto che le attività per la sostituzione delle colture illecite siano concluse in modo concordato con le autorità territoriali etniche, allo scopo di generare alternative che aiutino le comunità a migliorare le loro condizioni socioeconomiche .

K) Monitoraggio e verifica

Per verificare questo accordo verrà istituito un comitato di monitoraggio e verifica, che sarà composto da coloro che lo firmeranno e sarà accompagnato dalla Missione di Sostegno al Processo di Pace dell'Organizzazione degli Stati Americani (MAPP-OEA), dal sistema delle Nazioni Unite (ONU) e altre organizzazioni e istituzioni che presetino sul territorio.

SOTTOSCRIVONO LA PRESENTE PROPOSTA:

FORO INTERETNICO SOLIDARIDAD CHOCÓ:

ACABA; COCOMASECO; CONSEJO COMUNITARIO DE PILIZA; ADACHO; COCOMASUR; CONSEJO COMUNITARIO DE QUIPARADO; ASOCAMESAN; COCOMAUNGUIA; CONSEJO COMUNITARIO DE SALAQUI; ASOCIACIÓN DE CONSEJOS COMUNITARIOS Y ORGANIZACIONES DEL BAJO ATRATO -ASCOBA-; COCOMAUPA; CONSEJO COMUNITARIO RIO SANTO DOMINGO; ASOCIACIÓN DE DESPLAZADOS DEL BAUDO -ASODESBA-; COCOMINSA; CONSEJO COMUNITARIO DE TAPARAL; ASOCIACIÓN DE DESPLAZADOS DEL DOS DE MAYO -ADOM-; COCOMOPOCA; CONSEJO COMUNITARIO DE TRUANDO MEDIO; ASOMADERE; CODEGEVED; CONSEJO COMUNITARIO DE TURRIQUITADO; ASOVPICH; CONSEJO COMUNITARIO DE APARTADO BUENAVISTA; CONSEJO COMUNITARIO DE VIGIA CURBARADO; C.C. SAN JOSE DE QUERA; CONSEJO COMUNITARIO DE CACARICA; CONSEJO COMUNITARIO PAIMADÓ; CO.CO ACADESAN; CONSEJO COMUNITARIO DE CANTÓN DEL SAN PABLO – COCOGESAN; CONSEJO COMUNITARIO SAN ISIDRO; CO.CO ASOCASAN; CONSEJO COMUNITARIO DE CASIMIRO; CONSEJO COMUNITARIO VILLA CONTO; CO.CO BELLA VISTA DUBASA; CONSEJO COMUNITARIO DE CHICAO; CONSEJO COMUNITARIO VILLA MARIA DE PURRICHIA; CO.CO CUPICA; CONSEJO COMUNITARIO DE CLAVELLINO; CONSEJO DE GUAYABAL; CO.CO DE USARAGA; CONSEJO COMUNITARIO DE CUEVITA; CONSEJO MAYOR DE CONDOTO E IRO – COCOMACOIRO; CO.CO DELFINES; CONSEJO COMUNITARIO DE CURBARADÓ; CONSEJO MAYOR DE PIZARRO; CO.CO JURADÓ CONSEJO COMUNITARIO DE DOMINGODO CUGUCHO CO.CO PUERTO ECHEVERRY CONSEJO COMUNITARIO DE DOS BOCAS FUNDACIÓN LGTBI CO.CO RISCALES; CONSEJO COMUNITARIO DE JIGUAMIANDO; FUNDACIÓN MUJER Y VIDA; CO.CO SIVIRU; CONSEJO COMUNITARIO DE LA GRANDE KAMBIRÍ; CO.CO VIRUDO; CONSEJO COMUNITARIO DE LA LARGA; MOVIMIENTO DE VICTIMAS; CO.CO VUELTA MANSA; CONSEJO COMUNITARIO DE LA MADRE; ORGANIZACIÓN DE BARRIOS POPULARES -OBAPO-; COCOILLO; CONSEJO COMUNITARIO DE LA MOLANA; PAVASA; COCOMACER - CONSEJO COMUNITARIO DE CERTEGUI; CONSEJO COMUNITARIO DE LA NUEVA; RED DE MUJERES CHOCOANAS; COCOMACIA; CONSEJO COMUNITARIO DE LA SOLEDAD; RUTA PACÍFICA DE MUJRES; COCOMAN; CONSEJO COMUNITARIO DE MONTAÑO SAN AGUSTIN DE TERRON; COCOMANORTE; CONSEJO COMUNITARIO DE PEDEGUITA; UNIÓN DE DESPLAZADOS

MESA DE DIÁLOGO Y CONCERTACIÓN DE LOS PUEBLOS INDÍGENAS DELCHOCÓ:

Fedeorewa; Consejo regional indígena de Chocó CRICH; Asorewa; Organización indígena del Chocó OICH; Asociacion consejo de autoridades del pueblo Wounaan de Colombia – Woundeko -

RED DEPARTAMENTAL DE MUJERES CHOCOANAS
MOVIMIENTO RUTA PACIFICA DE MUJERES REGIONAL CHOCÓ
MESA DEPARTAMENTAL DE VÍCTIMAS
ALIANZA INTERÉTNICA DEL SAN JUAN

ACCOMPAGNANO:

PACIPAZ

CIEDERPAZ

MISIÓN APOYO AL PROCESO DE PAZ-OEA (MAPP-OEA)

SISTEMA DE NACIONES UNIDAS

DEFENSORÍA DEL PUEBLO REGIONAL CHOCÓ

PROCURADURÍA REGIONAL CHOCÓ

DIÓCESIS DE QUIBDÓ

DIÓCESIS DE ISTMINA-TADO

RED NACIONAL AFRO URBANA